



**I SECOLI DELLE DONNE.  
FONTI E ICONOGRAFIA PER LA DIDATTICA DELLA STORIA  
A CURA DI ELISABETTA STUMPO**

*I secoli delle donne. Fonti e materiali per la didattica della storia*, a cura di Franca Bellucci, Alessandra F. Celi, Liviana Gazzetta, biblink, Roma 2019. «Provare a rileggere la storia nel suo complesso, considerando che mettere al centro donne e uomini e le costruzioni delle relazioni di genere rompe l'apparente neutralità dei soggetti, squaderna domande nuove...forza paradigmi, trasforma la periodizzazione, cambia i risultati»

Dare alla FONTI una nuova centralità. Valorizzare le tracce che le donne del passato hanno lasciato a partire dalle parole che hanno usato per definirsi.

10 parole chiave:

CORPO

CRISTIANESIMO

DIRITTO/DIRITTI

FAMIGLIE

FORMAZIONE E CULTURA

GENERE

LAVORO

PATRIMONIO

POTERE

VIOLENZA



5

GENDER  
EQUALITY



## THE GLOBAL GOALS: GENDER EQUALITY

Achieve gender equality and empower all women and girls

**Teresa Bellanova**, il nuovo ministro delle Politiche agricole è finita nel tritacarne dei social per due ragioni. La prima, il suo aspetto estetico. La seconda, il suo **curriculum**. Bellanova, infatti, non ha laurea né diploma, ma solo la terza media. "La vera eleganza è rispettare il proprio stato d'animo: io ieri mi sentivo entusiasta, blu elettrica e a balze e così mi sono presentata. Sincera come una donna #qualcosadiblu»



Amadeus, conduttore del prossimo Festival di Sanremo, è finito sott'accusa per alcune sue dichiarazioni sulle donne ospiti della kermesse che partirà il 4 febbraio 2020. **“Ovviamente sono tutte molto belle”**, ha detto il presentatore, che è stato contestato e accusato di sessismo soprattutto sul web e sui social con l'hashtag #boycottSanremo. Presentando inoltre Francesca Sofia Novello, modella 25enne, legata sentimentalmente a Valentino Rossi, una delle donne che condivideranno con lui il palco, Amadeus ha spiegato di **“averla scelta per la bellezza, ma anche per la capacità di stare accanto a un grande uomo, stando un passo indietro”**.



È con Silvio Berlusconi che il giudizio estetico sulle donne in politica viene sdoganato. "La conosco da 26 anni e non me l'ha mai data», riferendosi alla candidata alle elezioni regionali della Calabria del 2020, Jole Santelli.

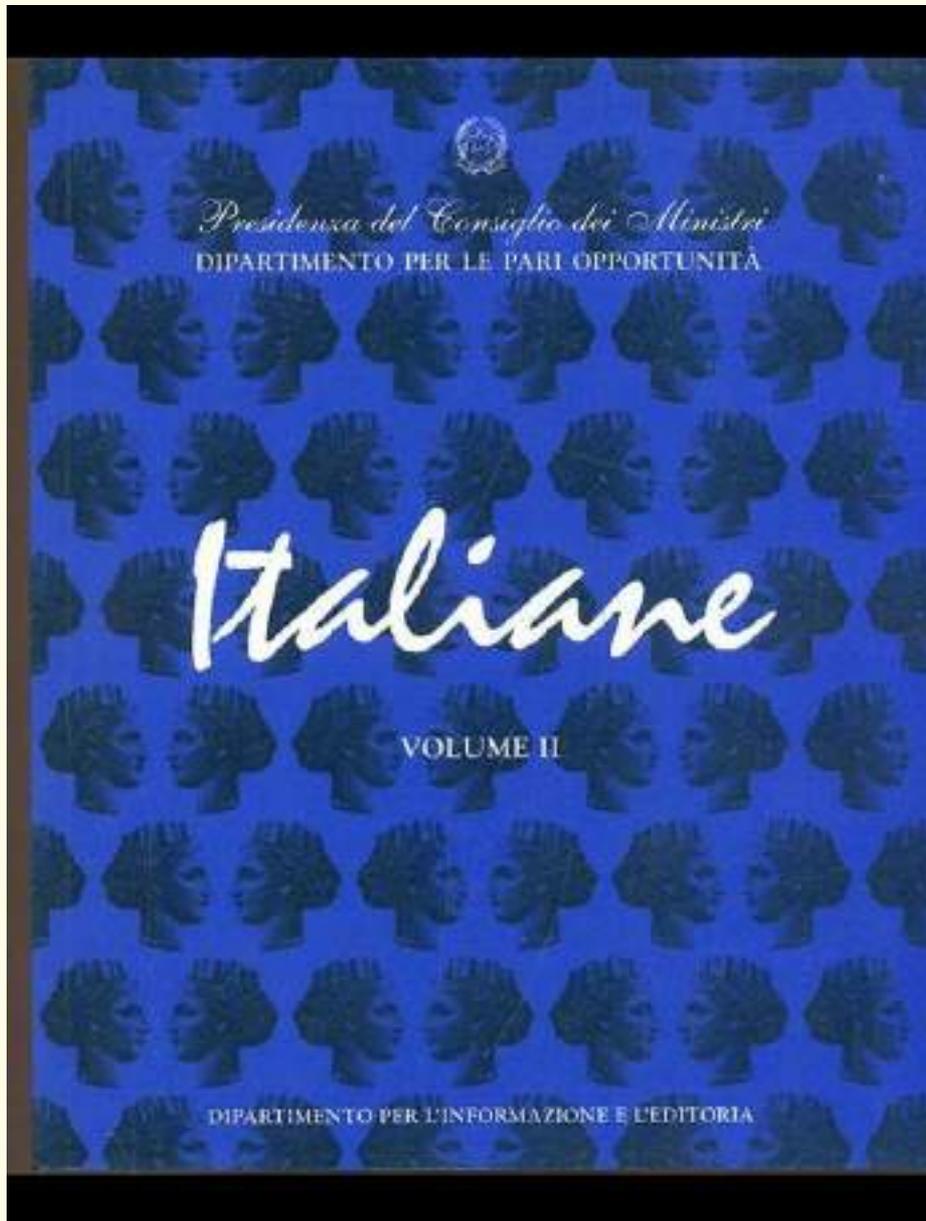


*Storia delle donne/storia di genere: attività di formazione e aggiornamento della Società Italiana delle Storiche*, a cura di Nadia Maria Filippini, Elisabetta Serafini\*, in *Prospettive per la Didattica della storia in Italia e in Europa*, a cura di Enrico Valseriati, 2019, pp. 41-61: on line [https://www.newdigitalfrontiers.com/it/book/prospettive-per-la-didattica-della-storia-in-italia-e-in-europa\\_116/](https://www.newdigitalfrontiers.com/it/book/prospettive-per-la-didattica-della-storia-in-italia-e-in-europa_116/)

La stessa storia delle donne d'altronde – va ricordato – nasce da questo movimento, da una necessità di rispecchiamento diacronico intimamente collegata all'affermazione di una nuova soggettività femminile, in un orizzonte di cambiamento sociale. Lo spiega acutamente Michelle Perrot nella sua introduzione a la *Storia delle Donne* della Laterza (Duby & Perrot 1990), mettendo in luce come l'emergere di questa nuova identità (“chi siamo?”) e l'esigenza di una profonda trasformazione culturale e sociale (“dove andiamo?”) ponesse in campo anche una «ricerca delle proprie radici» (“da dove veniamo?”), un bisogno di memoria e di storia, in uno stretto collegamento tra presente, passato e futuro.



- «L'assenza di soggetti femminili nei manuali scolastici – sottolineava Maria Teresa Sega – nega alle ragazze la possibilità di appartenere, attraverso il riconoscimento di proprie simili, alla dimensione della storia, le priva di genealogia e memoria storica femminile» (Sega 1993).
- Una storia che ignora il genere, che presenta un soggetto maschile come “universale”, veicola inevitabilmente gerarchie sessuali, alimenta stereotipi e modelli di relazione sessuale asimmetrici. Questa consapevolezza poneva in campo anche la soggettività e responsabilità dell'insegnante, in un corpo docente peraltro altamente femminilizzato, con la necessità di un ripensamento della relazione educativa docente-allievi/e.
- Abituare i ragazzi a considerare il genere in tutto il percorso storico; abituarli ad assumere questa come prospettiva di analisi di tutti gli eventi sociali; portarli ad essere consapevoli che sempre i soggetti sono due e che la differenza è parte integrante della società umana e anche la sua ricchezza.



Le donne nella storia italiana, se si eccettuano gli ultimi decenni o rare personalità celebri, sono state una sorta di lato oscuro della luna: presenti e agenti ma invisibili. ...e destinate anche dalla oleografia culturale ufficiale ad un ruolo domestico

Sfidare la «eccezionale» memorabilità per portare alla luce una «normale» memorabilità delle donne italiane. Normale perché costituita da un continuum di esistenze «normali» che al tempo stesso sono molto speciali. Recuperare questo tessuto di vite, di episodi, di battaglie, amori, eroismi e perfidie, significa raccontare il lato oscuro della luna italiana che finalmente appare... ricco di interesse, valenze sociali, culturali, oltre che strettamente storiche.

# ARCHIVIO PER LA MEMORIA E LA SCRITTURA DELLE DONNE "ALESSANDRA CONTINI BONACOSSI"

<http://www.archiviodistato.firenze.it/memoriadonne/>

- L'Associazione "Archivio per la memoria e la scrittura delle donne " è nata nell'ottobre del 1998, dall'incontro di donne provenienti da diversi contesti culturali e politico-istituzionali, mosse dalla comune volontà di dedicare un'attenzione mirata al tema della valorizzazione e conservazione della memoria e della scrittura femminile. **Scopo dell'Associazione** infatti è valorizzare la scrittura delle donne del passato, "snidarne" le tracce, e, per la contemporaneità, arrivare alla conservazione e salvaguardia di archivi che rischiano la dispersione. L'intento è quello di operare un ampio scavo conoscitivo che permetta, attraverso l'indagine sui modi della produzione e della trasmissione della memoria femminile, di cogliere a fondo la trasformazione dell'identità delle donne e del loro rapporto con la scrittura.
- **CENSIMENTO DELLE SCRITTURE DI DONNE IN ARCHIVI PUBBLICI E PRIVATI DELLA TOSCANA**
- <http://www.archiviodistato.firenze.it/memoriadonne/>

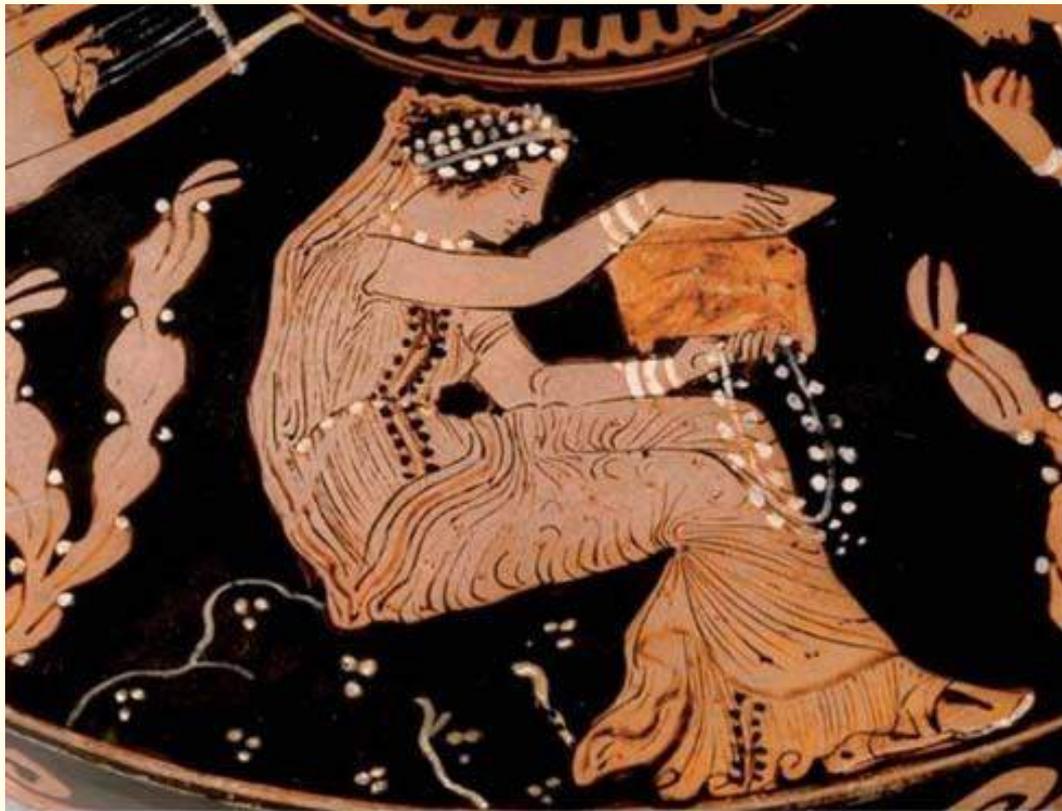
# CORPO

- Il corpo non è una mera entità biologica, ma una costruzione culturale complessa nella quale interagiscono contenuti filosofici, religiosi, medici, politici, rappresentazioni di genere.
- Il corpo è al centro di sistemi simbolici, di credenze, di rituali, talora di lunghissima durata che si ricodificano nel corso del tempo; è nel corpo sessuato, nella sua rappresentazione e differenza che si radicano e si legittimano le dissimmetrie di genere ed è sempre il corpo al centro delle forme di potere e disciplinamento miranti a porne sotto controllo la capacità riproduttiva.
- Il corpo dominato, nella famiglia, nello Stato, dal diritto.
- Il corpo protetto, dalla giustizia; nel lavoro.
- Il corpo liberato: contraccezione, il riconoscimento delle molestie sessuali.





Il mito di Prometeo e Pandora si trova nelle *Opere e i giorni* di Esiodo. Il poeta definisce la donna come colei che, creata dopo l'uomo per volere divino, segna con la sua venuta l'inizio del male nel mondo.



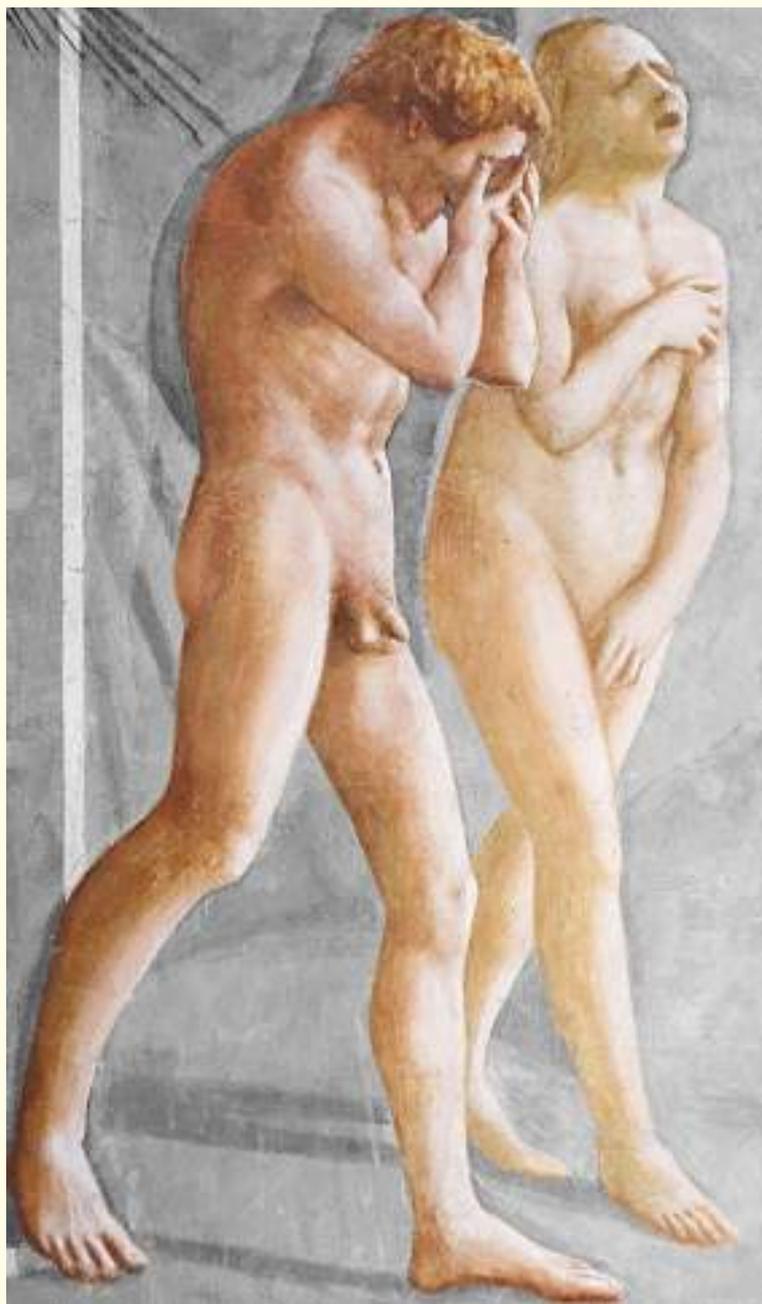


Nel mondo antico all'interno della famiglia è il *pater familias* a prevalere; egli esercita il diritto di vita e di morte sulla moglie e sui figli.





La donna portava impresso nel suo corpo fecondo il ricordo della colpa di Eva e il suo castigo.



Il parto si colloca all'incrocio di due volontà divine «Crescete e moltiplicatevi» «tu partorirai con dolore», iscrivendo le sofferenze e la morte nel volere soprannaturale.





Rispetto al mondo antico con il Cristianesimo la maternità risulta più valorizzata come ruolo, in virtù della costruzione della figura della Madonna.









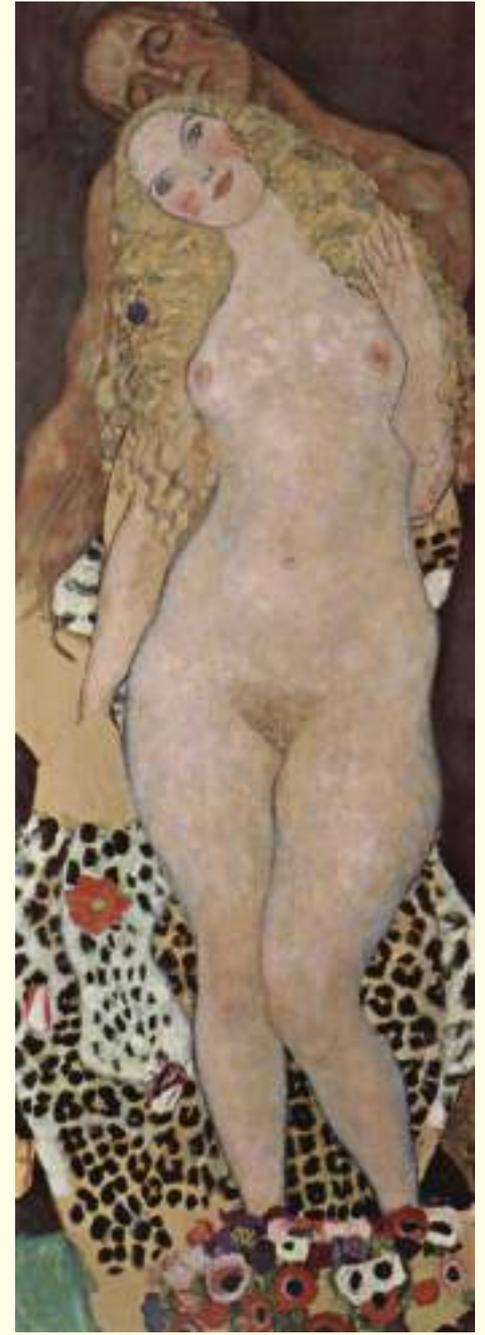








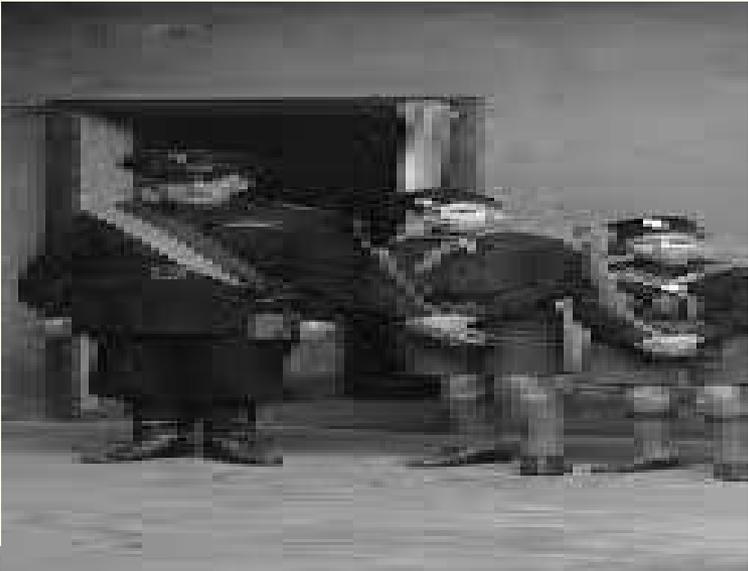






Gino Severini, Maternità, 1916,  
Museo dell' Accademia  
Etrusca, Cortona.

Ad essere rappresentate in  
quest'opera sono la moglie  
**Jeanne** (1897-1992), figlia del  
poeta **Paul Fort**, e la figlia  
**Gina** (1915-2004).





«Il nostro corpo, noi stesse»

Introduzione della **legge del 22 maggio 1978, n. 194** della Repubblica Italiana che ha depenalizzato e disciplinato le modalità di accesso all'aborto.

# VANITY FAIR

AUGUST 1991/\$2.50

## More Demi Moore

by Nancy Collins



**DARYL GATES**  
Is L.A.'s Top Cop  
to Blame?  
by Fredric Dannen

**HOW SADDAM  
SURVIVED**  
by Gail Sheehy

**SHOWDOWN  
AT THE  
BARNES COLLECTION**  
by John Richardson  
and David D'Arcy

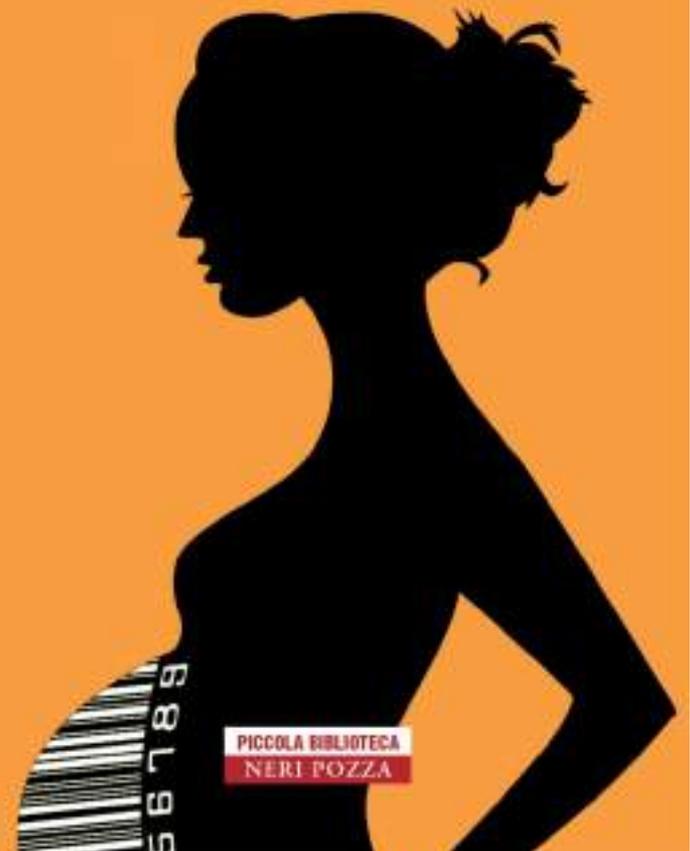
**VÁCLAV HAVEL**  
Philosopher King  
by Stephen Schiff

**HOLLYWOOD  
MAYHEM**  
What Is  
Joe Eszterhas's  
Basic Instinct?  
by Lynn Hirschberg

LUCETTA SCARAFFIA



## La fine della madre



PICCOLA BIBLIOTECA  
NERI POZZA

## CRISTIANESIMO

Le immagini e i simboli del sacro sono una parte integrante della costruzione delle identità e dei rapporti fra i sessi.



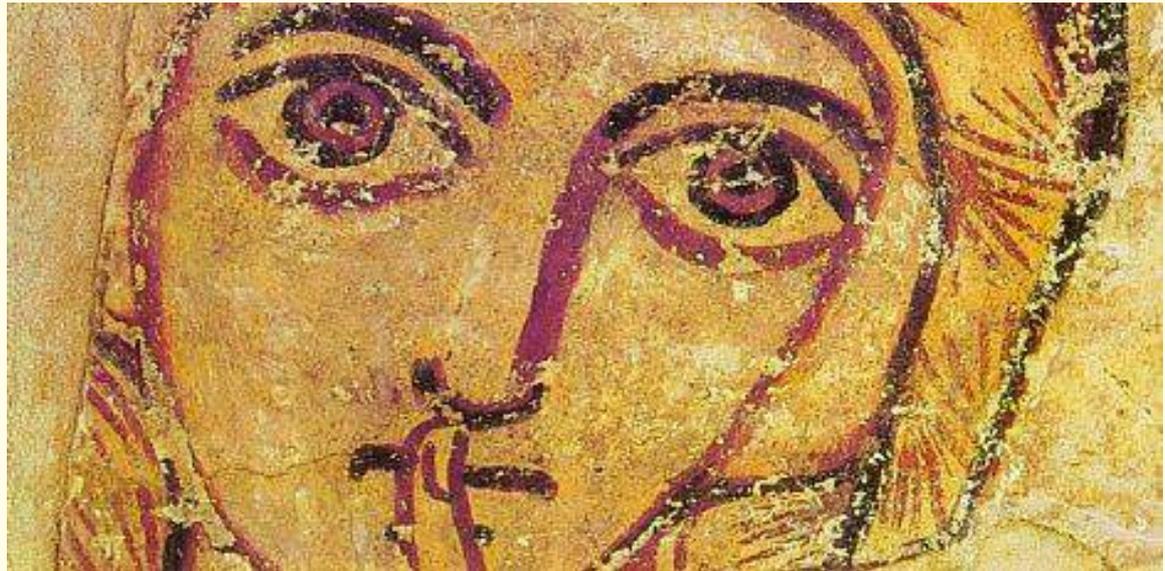
### La Grande Madre

L'immagine divina nasce femminile: è quella della Grande Madre, il cui culto affonda le radici nel passato preistorico; è Cibele, Rea, Demetra, Iside, la Mater Matuta romana.





Demetra e Tacita Muta; «le donne nelle assemblee tacciono, perché non è loro permesso parlare; siano invece sottomesse, come dice anche la legge...» (1 Corinzi 14, 34-45)





Quando  
occorre un  
argomento  
biblico si ricorre  
alla figura di  
Eva,  
interpretata  
come debole di  
fronte al  
serpente,  
ingannatrice a  
sua volta, unica  
colpevole della  
cacciata  
dall'Eden.





Isabelle Chabot, Dalla Parte delle donne. Siamo tutte figlie di Eva, Medievo, 2003.





Ester e il re Assuero

Le ***Storie della Vera Croce*** è un ciclo di affreschi conservato nella cappella maggiore della basilica di San Francesco ad Arezzo, dipinto da Piero della Francesca tra il 1452 e il 1466.



Elena, madre dell'imperatore Costantino, ha ritrovato la croce di Gesù e quelle dei due ladroni. Non riuscendo a capire quale possa essere quella su cui fu inchiodato Cristo, Elena le fa esporre tutte e tre sopra il cadavere di un giovane appena defunto, che risorge miracolosamente allorché viene a contatto con la sacra reliquia. A quel punto Elena e il suo seguito si inginocchiano in adorazione.





***Dal punto di vista del mistero della fede, la Madonna è il soggetto più frequente e il tema più ampio di tutta la storia dell'arte.***

Giotto, Maestà di Ognissanti, Firenze, Galleria degli Uffizi, 1310



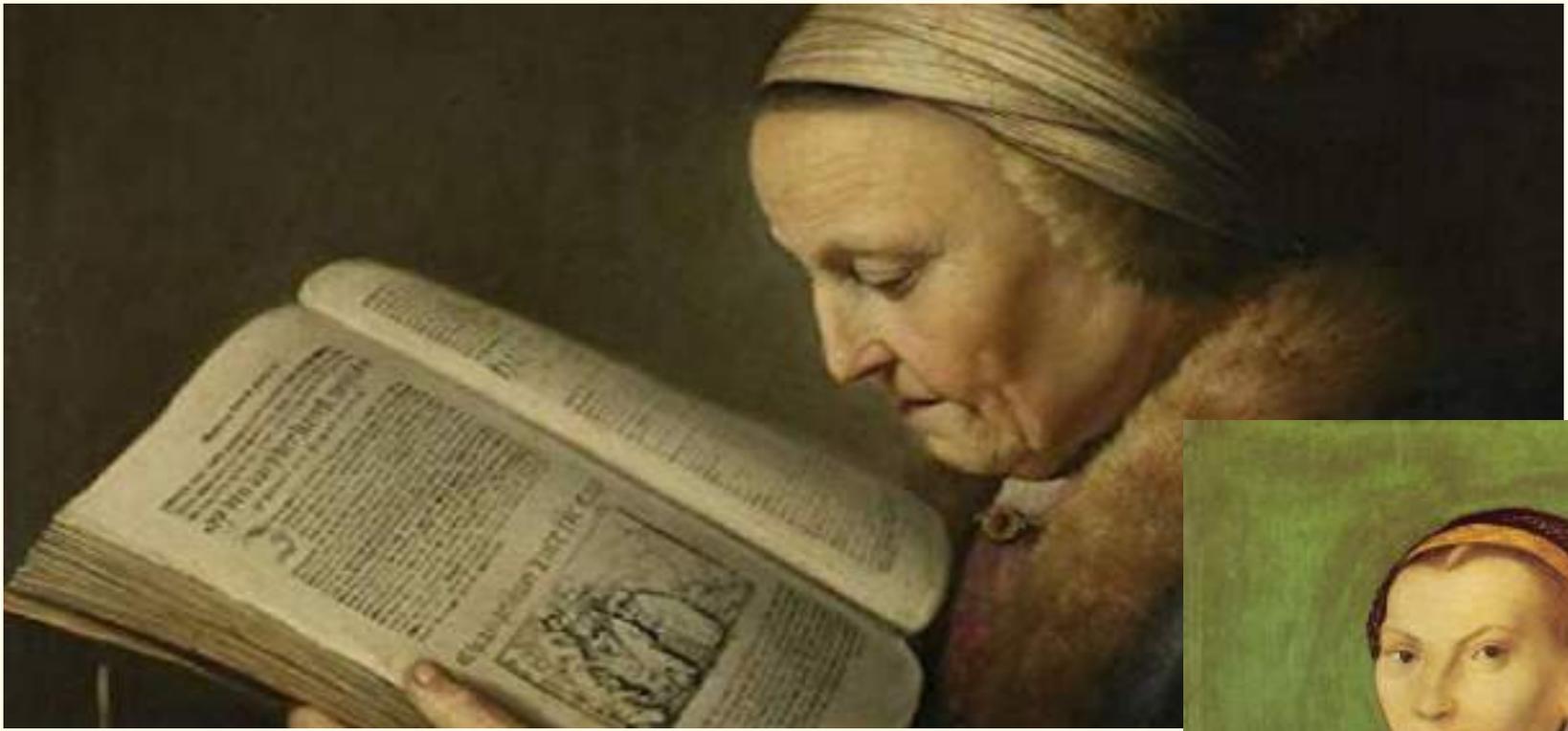


Lo sposalizio mistico di Santa Caterina d'Alessandria. Monastero e famiglia costituiscono i due luoghi entro i quali si compie il destino femminile.





La rappresentazione dell'identità sociale delle donne si esaurisce in una funzione binaria: coloro che pregano, coloro che generano»



Nel XVI secolo la grande frattura rappresentata dalla Riforma luterana e dal Concilio di Trento attraversa anche l'identità maschile e femminile.





Alla fine del XII secolo si diffonde il movimento delle beghine: donne colte, autonome che si dedicano alla riflessione sulla Bibbia, divenendo punto di riferimento per altri credenti.

Nel XVI secolo nascono nuove confraternite religiose tra cui quella fondata a Brescia da Angela Merici, la Compagnia di Sant'Orsola: una delle finalità delle orsoline è l'educazione morale e l'istruzione di giovani e donne.





Gabriella Zatti

## Recinti

Donne, clausura e maternità  
nella prima età moderna



- **L. Scaraffia, Dall'ultimo banco. La Chiesa, le donne, il sinodo, Marsilio, Venezia 2016**
- **Un deciso intervento per il riconoscimento della presenza femminile nella Chiesa.**
- Al sinodo dei vescovi sulla famiglia dell'ottobre 2015 per la prima volta qualche voce femminile si è fatta sentire e nel documento finale sono state riprese tracce del punto di vista delle donne. Tra loro, Lucetta Scaraffia che, «seduta proprio all'ultimo banco della grande aula del sinodo», ha potuto mettere a fuoco temi e nodi della discussione. In questo libro richiama e amplia quanto affermato nel suo intervento: la Chiesa non può dimenticare che il cristianesimo per primo ha proposto la parità spirituale fra donne e uomini e che è la tradizione cristiana ad aver gettato il seme dell'emancipazione femminile in Occidente. Le donne sono le sole che possano restituire vitalità e cuore a una struttura irrigidita e autoreferenziale. Da queste pagine emerge con forza la consapevolezza che «senza donne», come scrive Scaraffia, «la Chiesa non può pensare il futuro, perché sono le donne che la tengono in piedi e non accettano più di servire senza essere ascoltate».



- **DIRITTO/DIRITTI**

- **L'ordine antico di un lungo Medioevo maschio è poggiato sulle differenze di status, con il soggetto libero, maschio, adulto al vertice della gerarchia familiare.**
- **L'immagine del rapporto uomo/donna ha messo in scena stereotipi culturali di lunga durata: la debolezza contro la forza, l'inferiorità ontologica della donna, la rigida divisione dei compiti nel complesso socio-economico-familiare.**
- **Il pensiero filosofico, teologico, giuridico, il diritto romano canonico, gli Statuti comunali, hanno costruito le incapacità, con la cittadinanza multidimensionale, fondata su gerarchie e obbedienze.**

## **ART. 3 COSTituzione Italiana**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- **ART. 37 COSTituzione Italiana.**
- La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.  
La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.  
La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

**•Art. 51 Cost.**

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

## DÉCLARATION DES DROITS DE LA FEMME ET DE LA CITOYENNE,

*'A décréter par l'Assemblée nationale dans ses dernières séances ou dans celle de la prochaine législature.*

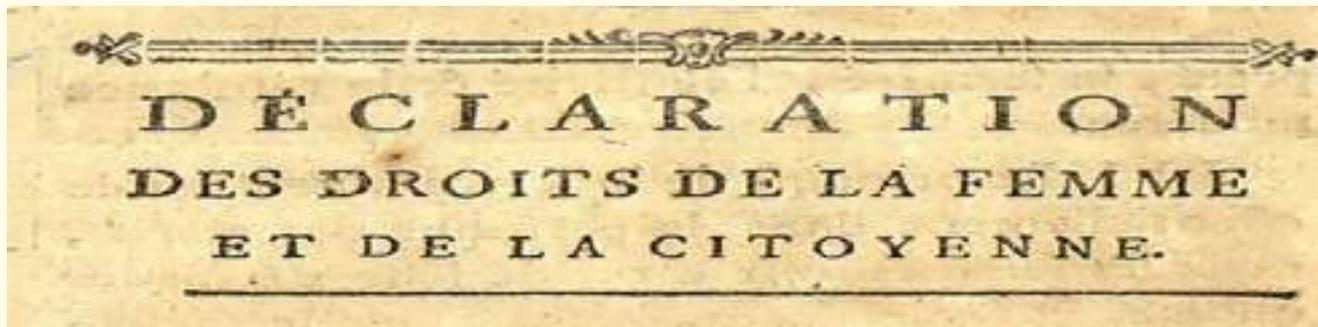
### PRÉAMBULE.

Les mères, les filles, les sœurs, représentantes de la nation, demandent d'être constituées en assemblée nationale. Considérant que l'ignorance, l'oubli ou le mépris des droits de la femme, sont les seules causes des malheurs publics et de la corruption des gouvernements, ont résolu d'exposer dans une déclaration solennelle, les droits naturels, inaliénables et sacrés de la femme, afin que cette déclaration, constamment présente à tous les membres du corps social, leur rappelle sans cesse leurs droits et leurs devoirs, afin que les actes du pouvoir des femmes, et ceux du pouvoir des hommes pouvant être à chaque instant comparés avec le but de toute institution politique, en soient plus respectés, afin que les réclamations des citoyennes, fondées désormais sur des principes simples et incontestables, tournent toujours au maintien de la constitution, des bonnes moeurs, et au bonheur de tous.

En conséquence, le sexe supérieur en beauté comme en courage, dans les souffrances maternelles, reconnaît et déclare, en présence

A black and white illustration of Olympe de Gouges, a French philosopher, writer, and political activist. She is depicted from the chest up, wearing a high-waisted dress and a large, powdered wig. Her expression is calm and thoughtful.

**I DIRITTI DELLA DONNA SONO DIRITTI UMANI**  
*merci, Olympe d Gouges*



D É C L A R A T I O N  
D E S D R O I T S D E L A F E M M E  
E T D E L A C I T O Y E N N E.

L'autrice vi difende la causa delle donne, scrivendo che «La donna nasce libera e ha uguali diritti all'uomo». Volendo, si può dire che Olympe de Gouges criticò la Rivoluzione francese di aver dimenticato le donne nel suo progetto di libertà e di uguaglianza. In seguito, Robespierre proibì le associazioni femminili, chiuse i loro clubs ed i loro giornali, mentre Olympe de Gouges veniva ghigliottinata (novembre 1793) «per aver dimenticato le virtù che convengono al suo sesso» ed «essersi immischiata nelle cose della Repubblica».

**Articolo 1.** La Donna nasce libera e ha gli stessi diritti dell'uomo. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'interesse comune.

**Articolo 2.** Lo scopo di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili della Donna e dell'Uomo: questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e soprattutto la resistenza alla oppressione.

**Articolo 4.** La libertà e la giustizia consistono nel restituire tutto ciò che appartiene ad altri; così l'unico limite all'esercizio dei diritti naturali della donna, la perpetua tirannia dell'uomo cioè, va riformato dalle leggi della natura e della ragione.

- **Articolo 10.** Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni anche di principio, la donna ha il diritto di salire sul patibolo, essa deve avere pure quello di salire sul podio sempre che le sue manifestazioni non turbino l'ordine pubblico stabilito dalla Legge



# Mary Wollstonecraft

Londra 1759 - 1797

*A Vindication of the Rights of Woman,*

- «Chi ha reso l'uomo il giudice esclusivo, se la donna condivide con lui il dono della ragione?». Pensava che tutto cominciasse con l'educazione, che la ragione dell'assoggettamento delle donne fosse da ricercare nell'ignoranza e nella condizione di esclusione dalla *civitas*.
- L'opera è centrata sulla critica al sistema educativo dell'epoca, che trascurava le donne e impiegava modalità inadeguate. «Se le donne non sono uno sciame di frivole efemere, perché tenerle in un'ignoranza camuffata da innocenza? Gli uomini si lamentano, a buon diritto, delle follie e dei capricci del gentil sesso, e fanno dei nostri vizii abietti e delle nostre passioni ostinate oggetto di satira pungente. Osservate, rispondo io, la naturale conseguenza dell'ignoranza! L'intelletto che può fondare le sue basi solo sui pregiudizii sarà sempre instabile, e la corrente procederà con furia distruttiva se non vi sono barriere a frenarne la forza».



**Mary Wollstonecraft** è stata una filosofa e scrittrice britannica, considerata la fondatrice del femminismo liberale.

## **John Stuart Mill, La servitù delle donne, 1869**

- **L'emancipazione della donna sarà possibile quando essa potrà godere degli stessi diritti concessi all'uomo – all'istruzione, all'esercizio delle professioni, alla partecipazione amministrativa e politica – che però le sono ancora negati.**
- Alla diffusa obiezione che la sua natura biologica assegnerebbe in modo esclusivo alla donna la cura dei figli e della famiglia, impedendole obiettivamente il pieno esercizio di quei diritti, Taylor risponde che con la liberazione dagli impegni familiari – da assegnare alla cura di un apposito personale domestico femminile – la donna potrà conseguire la sua piena emancipazione. Una reale emancipazione non può allora essere ottenuta da tutte le donne, ma solo da quelle della classe media che potranno liberarsi dagli obblighi familiari.
- Le società antiche sono tramontate da secoli e la schiavitù è stata da poco abrogata anche in America, ma l'asservimento delle donne, oggi come ieri, persiste e si realizza innanzi tutto e in forma compiuta nel luogo privato della famiglia.

# Anna Kuliscioff

Moskaja (Russia) 1857 - Milano 1925

- «Mi auguro, per il trionfo della causa del mio sesso, solo un po' più di solidarietà fra le donne. Allora forse si avvererà la profezia del più grande scrittore del nostro secolo – Victor Hugo – che presagì alla donna quello che Gladstone presagì all'operaio: che cioè il secolo XX sarà il secolo della donna»
- 1890: *Il Monopolio dell'uomo*. Non farò, tuttavia, una requisitoria – così esordisce la Kuliscioff al convegno milanese -. Non è una condanna ad ogni costo dell'altro sesso che le donne domandano; esse aspirano anzi ad ottenere la cooperazione cosciente ed attiva degli uomini migliori, di quanti, essendosi emancipati, almeno in parte, dai sentimenti basati sulla consuetudine, sui pregiudizi e soprattutto sull'egoismo maschile, sono già disposti a riconoscere i giusti motivi che le donne hanno di occupare nella vita un posto degno per averne conquistato il diritto». È una condizione, quella femminile, assai più complicata e subdola; sì, subdola perché il passare del tempo e l'evoluzione intellettuale e morale dell'uomo ha trasformato l'antica condizione di schiavitù della donna; ma, appunto, l'ha trasformata non l'ha abolita, e anzi – auspice anche la tradizione cristiana -, quella condizione di mite arrendevolezza è stata santificata dalle stesse donne.

Anna Maria Mozzoni, Alessandrina Ravizza, Ada Negri, Sibilla Aleramo sono solo alcune di quante si prodigarono tra Otto e Novecento per affermare i diritti delle donne. La loro attività si esprime soprattutto nel “femminismo lombardo” che aveva tre obiettivi principali: a) centralità della donna nella costituzione della democrazia; b) ruolo materno come titolo della cittadinanza e c) rivendicazione della libera disposizione di sé.

Nel 1912 Teresa Labriola presentò domanda di iscrizione nell'Albo degli avvocati. Nel luglio dello stesso anno il Consiglio dell'Ordine accettava l'iscrizione con la motivazione che a un professore di diritto non si potesse negare di svolgere la professione di avvocato, ma meno di un mese dopo la Corte d'Appello gliela negava. La Cassazione di Roma, investita del caso su ricorso della Labriola, confermava nel 1913 l'esclusione, e ribadiva con abbondanti citazioni tratte da Papiniano e Ulpiano che la donna non poteva essere ammessa all'esercizio dell'avvocatura.



- La legge del Regno d'Italia n° 1776 del 17 luglio 1919, che aboliva l'autorizzazione maritale disponeva con l'articolo 7 che: "Le donne sono ammesse, a pari titolo degli uomini, ad esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti gli impieghi pubblici, con alcune eccezioni, tra cui quella dell'accesso alla Magistratura", per il quale dovranno attendere altri cinquanta anni circa, con la legge n° 66 del **1963**.

Donna Paola, *Le confessioni di una figlia del secolo. Epistolario di una morta* (Milano 1901). La protagonista, di cui si immagina vengano pubblicate le lettere dopo il suicidio, delinea il suo testamento spirituale e rivendica il riconoscimento della sua personalità al di fuori degli stereotipi del femminile che i vari uomini della sua vita le hanno, a più riprese, imposto.

*Io e il mio elettore. Propositi e spropositi di una futura deputata* (Lanciano 1910), in cui riassumeva tutte le sue idee sulla questione femminile. Donna Paola si mostra contraria alle posizioni fondamentalmente apolitiche praticate fino a quel momento dalla maggior parte delle organizzazioni femminili, nella chiave di una strategia a lunga distanza che, attraverso la partecipazione diretta delle donne al conflitto, faccia ottenere loro in seguito un più adeguato riconoscimento politico e sociale. «ci voleva nientemeno della guerra per sanare quella enorme ingiustizia».

Ada Prospero Gobetti  
1902-1968

- A. Gobetti, *Diario Partigiano*, Torino, Einaudi, 1956.





Eleanor Roosevelt presenta la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo da lei definita "la Magna Carta di tutta l'umanità", 1948.





Marta Cartàbia, Presidente della Consulta e prima donna a ricoprire questo ruolo dal dicembre 2019, intervistata, parla delle conquiste delle donne nel campo della magistratura, grazie all'intervento della Corte Costituzionale.

«Spero di poter dire in futuro, come ha fatto la neopremier finlandese, che anche da noi età e sesso non contano. Perché in Italia ancora un po' contano».

**Rai Storia** «Senza distinzioni di genere».

La Corte costituzionale e i diritti della donna:

“A partire dalle sentenze della Corte costituzionale che hanno contribuito maggiormente a modificare la condizione delle donne nella famiglia, nel mondo del lavoro e nei rapporti sociali, lungo le sei puntate della serie, abbiamo inteso mostrare come lavora la Corte e come svolge la sua azione a tutela dei diritti dei cittadini, in particolare delle donne che tradizionalmente costituiscono una parte debole della società”,

Sei puntate – firmate da Alessandro Chiappetta, Fabrizio Marini, Marta La Licata e Chiara Morellato, con la regia di Graziano Conversano – che analizzano, in particolare, le sentenze che hanno inciso sui cambiamenti sociali, politici e civili legati alla vita delle donne a partire, nella prima puntata, dal pronunciamento che ha portato nel **1963** al via libera legislativo per l’accesso delle donne al concorso in magistratura. Un percorso non senza ostacoli, che ha avuto il suo culmine nel 1996, quando una donna – Fernanda Contri - è stata nominata per la prima volta giudice alla Corte costituzionale.

La Corte Costituzionale dichiarò illegittima la norma che escludeva le donne da una vasta categoria di impieghi pubblici “per irrimediabile contrasto con l’art.51, il quale proclama l’accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive degli appartenenti all’uno e all’altro sesso in condizioni di uguaglianza”, facendo rispettare un diritto fino ad allora disatteso.

Fernanda Contri, prima donna membro della Corte Costituzionale nel 1996.



- L'ultimo appuntamento, che si ricongiunge idealmente al primo della serie, è dedicato, invece, alle donne che, rivestendo il ruolo di giudici in varie corti nel mondo, si incontrano ogni anno alla Yale Law School, in Connecticut. Un momento di confronto importante che, tra gli altri argomenti trattati, consente di tenere alta l'attenzione sulle discriminazioni che le donne subiscono nelle diverse società e per continuare a discutere sul concetto di parità tra uomo e donna.

- Con la legge costituzionale 30 maggio 2003 n. 1, il legislatore ha introdotto una norma che in materia elettorale - e non solo - potesse garantire l'eguaglianza non solo formale, ma sostanziale, e ha integrato il primo comma
- dell'art.51. L'integrazione dell'articolo è stata necessaria per rendere più cogente il principio di parità e assicurare una vera rappresentanza alle donne di fronte ad un'innegabile fase di arretramento della posizione femminile. Alla disposizione " Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. Aggiunge a tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini". Il fine della modifica costituzionale è, dunque, promuovere l'uguaglianza nelle opportunità e, pur non dando alcuna garanzia di risultato, consentire un innalzamento della soglia di partenza dei candidati.



CAREY MULLIGAN    HELENA BONHAM CARTER    BRENDAN GLEESON    ANNE-MARIE DUFF    AND MERYL STREEP

# SUFFRAGETTE

"INSPIRING, UNFORGETTABLE MOVIE!"

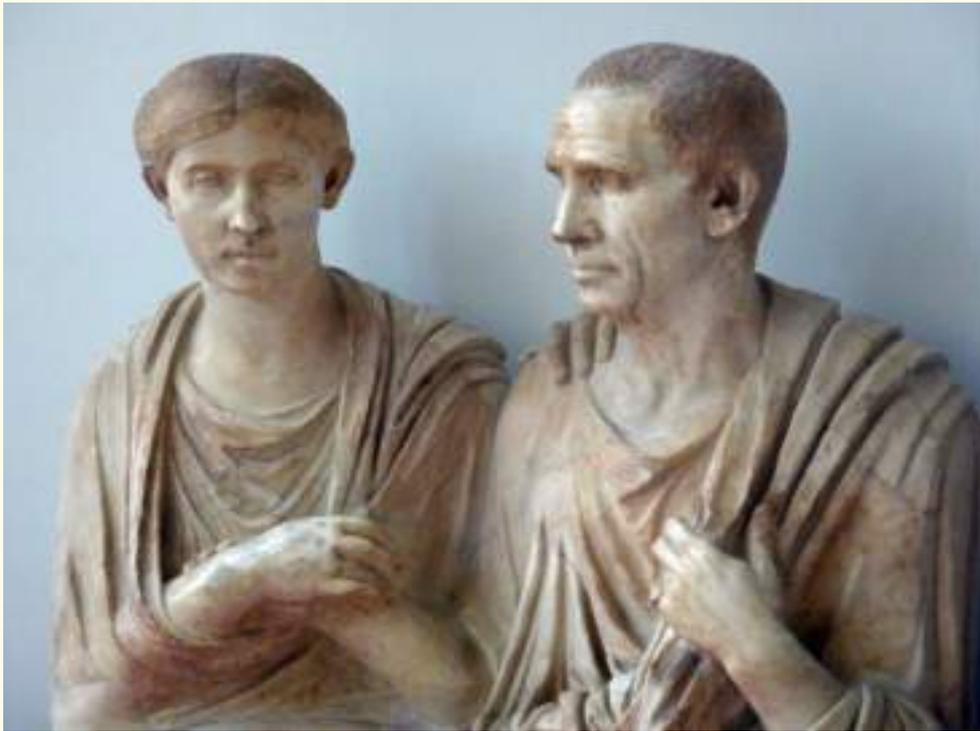
—Scott Mantz, Access Hollywood

CLEARLY FOCUS ORIGINAL  
FEATURES

# FAMIGLIE

- Cellula, nucleo, unità: la famiglia è stata spesso descritta come la base elementare e originaria da cui partire per analizzare l'organizzazione delle diverse società.
- La storiografia sa invece che la famiglia è una formazione complessa, tanto diversificata nelle sue strutture e funzioni da richiedere lo sguardo di più discipline: diritto, antropologia, demografia, statistica.
- Occorre guardare al di fuori dell'universo familiare ai valori religiosi, ai sistemi giuridici, agli assetti delle proprietà e dell'abitare: la Chiesa, lo Stato, il mercato, il mercato del lavoro.









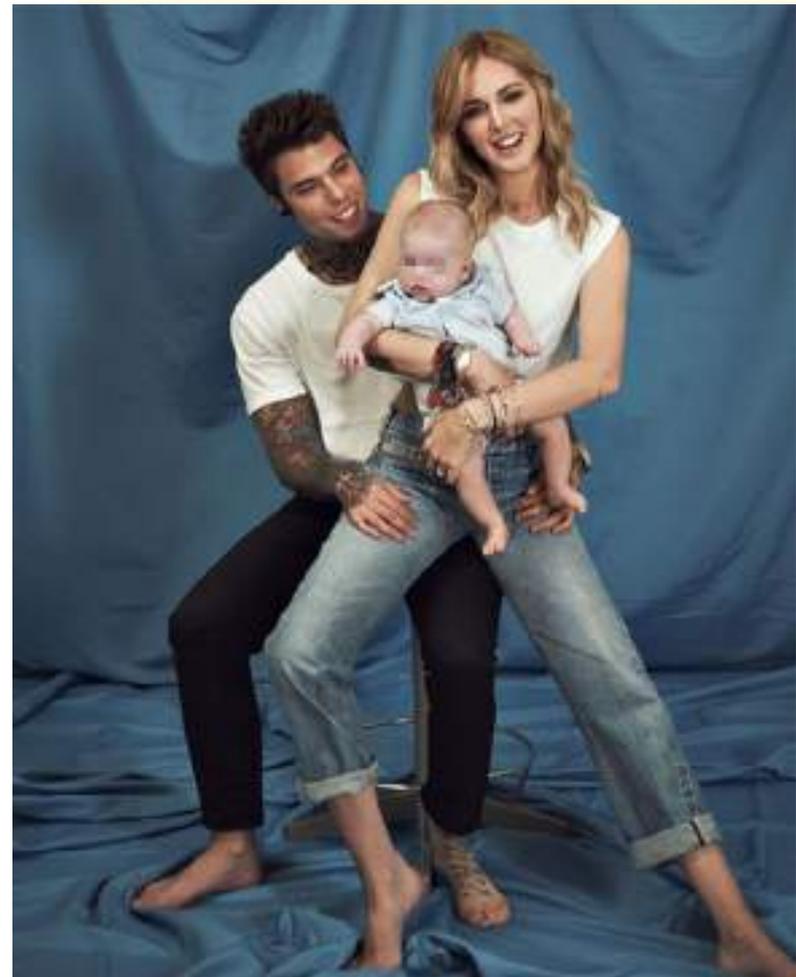




1804: Codice napoleonico impone il matrimonio civile.









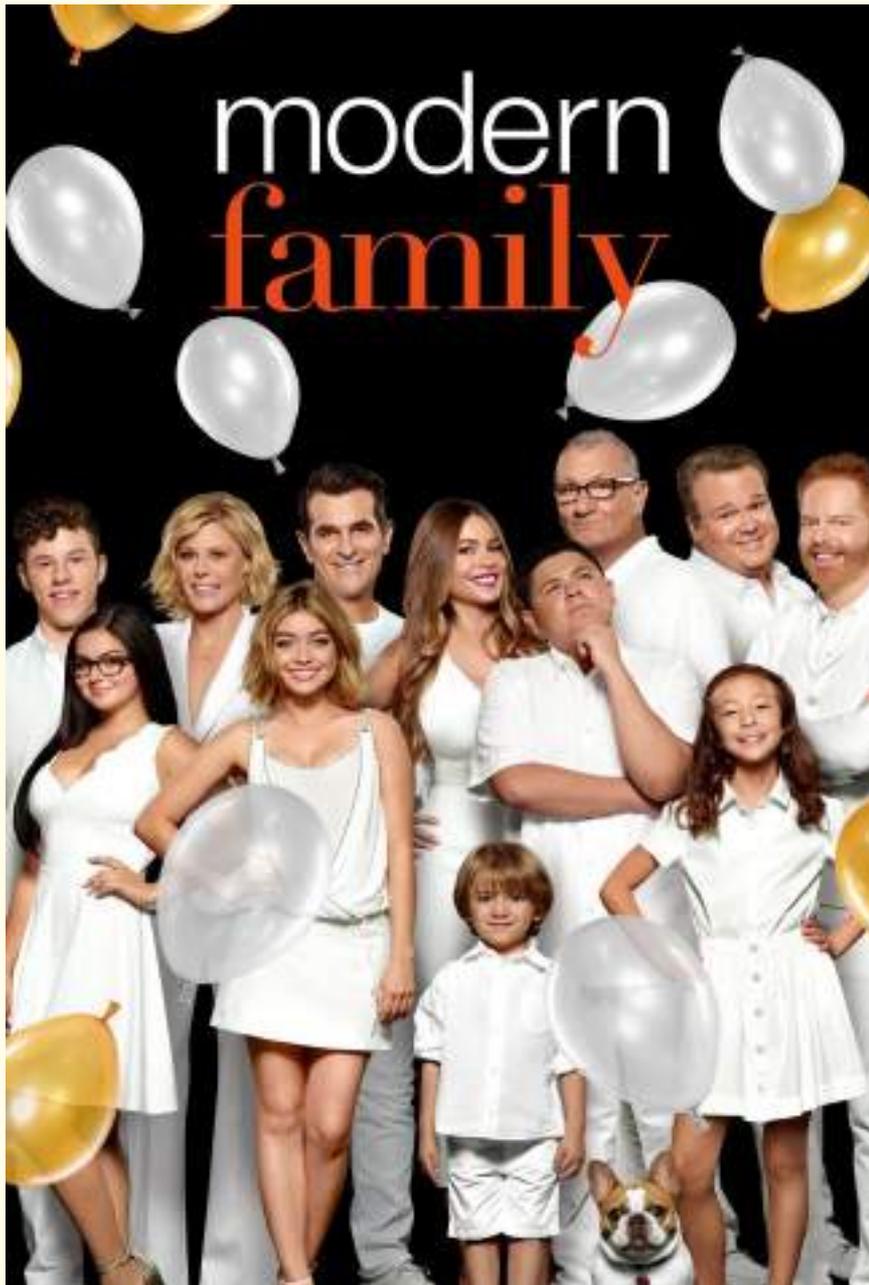




- Il 1° dicembre 1970 il divorzio veniva introdotto nell'ordinamento giuridico italiano

- **Articolo 29.** La Repubblica riconosce i diritti della **famiglia** come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.





- La sitcom, realizzata con la tecnica del falso documentario, racconta le vicende di una famiglia allargata composta da tre nuclei legati tra loro che non corrisponde ai canoni tradizionali. Ciò offre un realistico scorcio sulla figura, in costante cambiamento, della famiglia occidentale contemporanea, composta da personaggi che presentano caratteristiche caratteriali, sessuali, etniche e culturali diverse.



**La cantante ha lasciato l'Italia per tutelare la figlia Penelope. «In Italia non so cosa potrebbe succederle se me ne andassi in cielo». In Gran Bretagna, invece, può sentirsi famiglia: «Faccio l'unione civile con Carla e la stepchild adoption»**

La Corte Costituzionale (e non potrebbe fare altrimenti dato l'articolo 29 della Costituzione) con la sentenza 221 ribadisce che la famiglia è sempre e solo composta dalla coppia uomo-donna, questo è il "paradigma familiare" previsto dall'ordinamento giuridico italiano.





<http://www.famigliarcobaleno.org/it/>

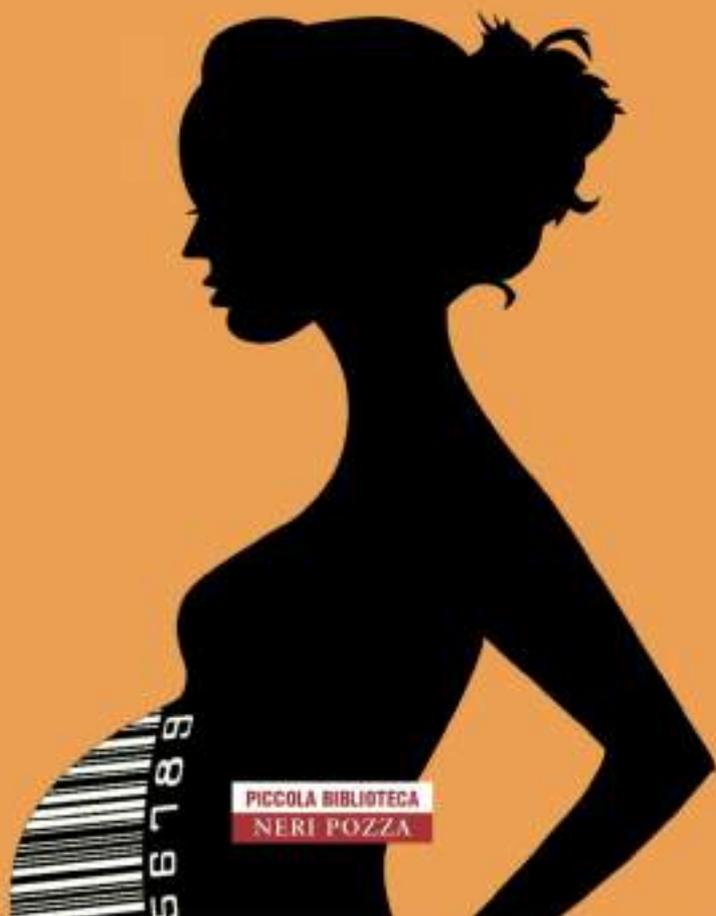


Ma l'ordinamento giuridico non lo consente e in tal senso si è espressa nel maggio 2019 anche la Corte di Cassazione. Dunque, ricapitolando: per la Costituzione del 1948 articolo 29, per l'articolo 5 comma 1 legge 40 del 2004, per la sentenza della Corte Costituzionale 162 del 2014, persino per la legge Cirinnà del 2016, infine per la sentenza della Corte Costituzionale 221 del 2019, è famiglia solo la società naturale basata su una coppia di persone di sesso diverso unite in matrimonio o almeno stabilmente conviventi. È illegale in Italia per le coppie lesbiche utilizzare la fecondazione eterologa, è illegale per le coppie gay la pratica dell'utero in affitto, le "famiglie arcobaleno" sono dunque sconfessate e l'omogenitorialità nell'ordinamento giuridico italiano non esiste.

LUCETTA SCARAFFIA

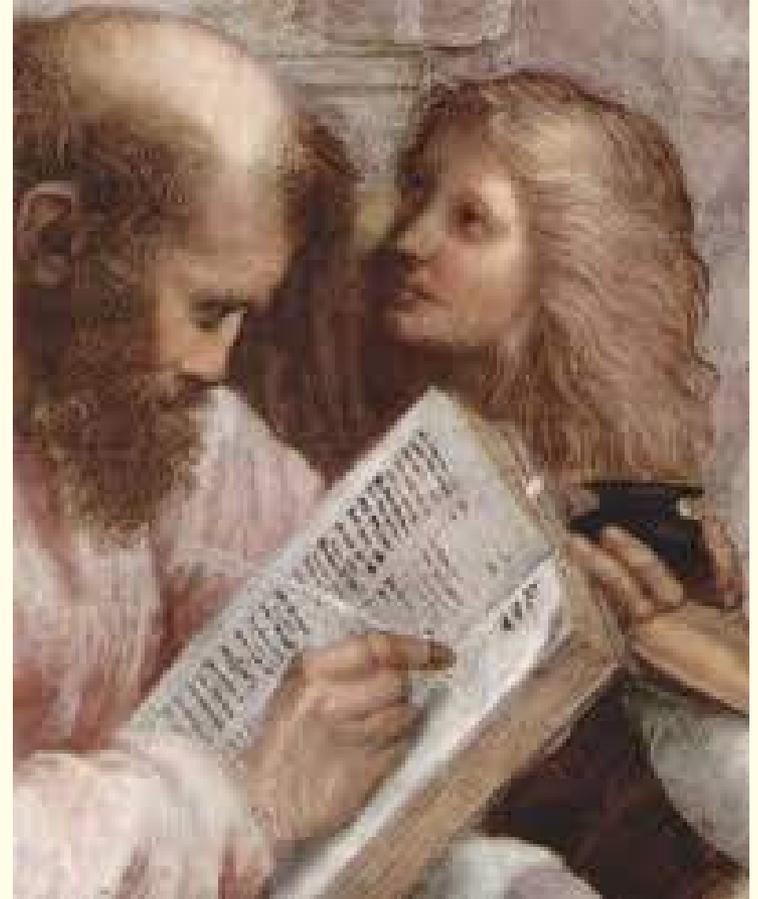


## La fine della madre



Un nuovo diritto non previsto né codificato da alcuna legge si è prepotentemente affacciato, nel nostro tempo, sulla scena: il diritto al figlio. Per molti è un semplice passo in avanti sul piano della libertà individuale, reso possibile dall'inarrestabile progresso delle tecnoscienze. Per l'autrice di queste pagine è il segno di una trasformazione antropologica di vasta portata in cui sono in questione i punti nevralgici della condizione umana, a cominciare dalla generazione. Nulla più delle modificazioni linguistiche e giuridiche è in grado di mostrare la profondità di questa trasformazione. In molti paesi i termini stessi di «madre» e «padre» vengono cancellati; la frase «nato da...» viene sostituita da «figlio di..»; la «parentela» sparisce e si affermano nuovi termini sessualmente neutri, quali «genitorialità», «progetto genitoriale» ecc. Infine, una nuova formula giuridica, il contratto di affitto dell'utero, rende giuridicamente disponibile ciò che in tutte le legislazioni occidentali è sempre stato giudicato indisponibile: il corpo umano.

## FORMAZIONE E CULTURA













- Per la tua Margherita
- Margherita Bandini Datini (1360-1401): moglie del mercante pratese Francesco Datini;
- Da analfabeta a donna capace di padroneggiare la scrittura necessaria per mantenere il carteggio con il marito mercante.
- Il corpus di lettere di Margherita è una delle più cospicue testimonianze di scrittura femminile nate dal «tempo dei mercanti» a cui le donne erano chiamate a collaborare come dimostrano le raccomandazioni del marito:

## ALESSANDRA MACINGHI STROZZI (1407-1470)

“Nel 1435, una giovane donna fiorentina, Alessandra Macinghi, trovandosi a Pesaro, perse il marito, Matteo Strozzi, di peste, e rimase sola con quattro bambini piccoli: un altro bambino che portava nel grembo, le nacque il 1 marzo 1436 [...].

Matteo Strozzi, membro dell'oligarchia che un anno prima aveva esiliato Cosimo de' Medici, al ritorno di Cosimo fu bandito a sua volta per ben cinque anni da trascorrere a Pesaro [...]

Alessandra, la moglie, tornata a Firenze, iniziò quello che sarebbe diventato il compito e lo scopo di tutta la sua vita: far togliere il bando che colpiva gli eredi maschi, e cioè i tre figli Filippo, Lorenzo e il bambino nato postumo al quale era stato imposto il nome del padre, Matteo. [...]

Matteo, di ventitré anni, muore a Napoli di terzana, senza avere mai riveduto la madre. La lettera scritta da Alessandra [il 6 settembre 1459] in risposta a Filippo che le ha annunciato la morte di Matteo segna il punto più alto di tutto l'“Epistolario”\*, costituito da 73 lettere scritte da Alessandra ai figli esuli tra il 1447 e il 1470.

•Alessandra Macinghi Strozzi, *Tempo di affetti e di mercanti. Lettere ai figli esuli*, a cura di Angela Bianchini, Milano, Garzanti, 1987, pp. 7-35.

Archivio di Stato di Firenze, Carte Stroziane, III serie, f. CXXXI, 86, lettera autografa.

A Filippo degli Strozzi, in Napoli. Al nome di Dio. A dì 6 di settembre 1459.

Figliuol mio dolce. Ensino a dì 11 del passato ebbi, una tua de' 29 di luglio, come el mio figliuolocarò e diletto Matteo s' era posto giù ammalato: e non avendo da te che male si fussi, senti' perquella una gran doglia, dubitando forte di lui. Chiama' Francesco, e mandai per Matteo di Giorgio, eintesi d' amendue come el mal suo era terzana: che assai mi confortai, però che delle terzane, non s'arogendo altra malattia, non se ne perisce. Di poi, al continuo da te son suta avvisata come lamalattia sua andava assottigliando; che pur l' animo, ben che avessi sospetto, mi s' alleggerava un poco. Dipoi ho come addì 23 piacque a Chi me lo diè di chiamallo a sè, con buon conoscimento econ buona grazia e con tutti e sacramenti che si richiede al buono e fedele cristiano.

Per la qual cosa ho auto un' amaritudine grandissima dell' esserprivata di tale figliuolo; e gran danno mi pare ricevere, oltre all' amore filiale, della morte sua; esimile voi due altri mia, che a piccolo numero sete ridotti. Lodo e ringrazio Nostro Signore di tuttoquello ch' è sua volontà; chè son certa Iddio ha veduto che ora era la salute dell' anima sua: e lasperienza ne veggo per quanto tu mi scrivi, che così bene s' accordassi a questa aspra e dura morte: e così ho ' nteso per lettere, che ci sono in altri, di costà. note E bene ch' io abbia sentito tal doglianel cuore mio, che mai la senti' tale, ho preso conforto di tal pena di due cose. La prima, che egli erapresso a di te; che son certa che medici e medicine e tutto quello è stato possibile di fare per lasalute sua, con quegli rimedi si sono potuti fare, si sono fatti, e che nulla s' è lasciato indrieto permantenergli la vita; e nulla gli è giovato: chè era volontà di Dio che così fussi. L' altra, di che hopreso quietà, si è della grazia e dell' arme che Nostro Signore gli diè a quel punto della morte, direndersi in colpa, di chiedere la confessione e comunione e la strema unzione: e tutto intendo che fece con divozione; che sono segni tutti da sperare che Iddio gli abbia apparecchiato buon luogo. E pertanto, sapendo che tutti abbiàno a fare questo passo, e non sappiàno come, e non siàno certi di farlo in quel modo che ha fatto el mio grazioso figliuolo Matteo (chè chi muore di morte sùbita, chi è tagliato a pezzi; e così dimolte morte si fanno, che si perde l' anima e ' l corpo), mi do pace, considerando che Iddio mi può far peggio: e se per sua grazia e misericordia mi conserva amenduavoi mia figliuoli, non mi dorrò d' alcun' altra afrizione.





0051046



Photo Scala, Florence - courtesy of the Ministero B



«Chi mai potrà misurare il fervore e la violenza del cuore di un poeta quando rimane preso e intrappolato in un corpo di donna?»

«Una donna deve avere denaro, cibo adeguato e una stanza tutta per sé se vuole scrivere romanzi.»





Maria Lai (Ulassai, 27 settembre 1919 – Cardedu, 16 aprile 2013) è stata un'artista italiana. Il Museo d'Arte Contemporanea Stazione dell'arte di Ulassai ha la più grande collezione pubblica di opere dell'artista.



**Sonita Alizadeh** (Herat, 1997) è una rapper e attivista afghana contro i matrimoni forzati.



WIDESCREEN

HILARY SWANK

# FREEDOM WRITERS

THEIR STORY. THEIR WORDS.  
THEIR FUTURE.



"AN INSPIRING, UPLIFTING MOVIE  
WHICH PULLS NO PUNCHES."

- JEFFREY LYONS, MOVIEWORLD TALK

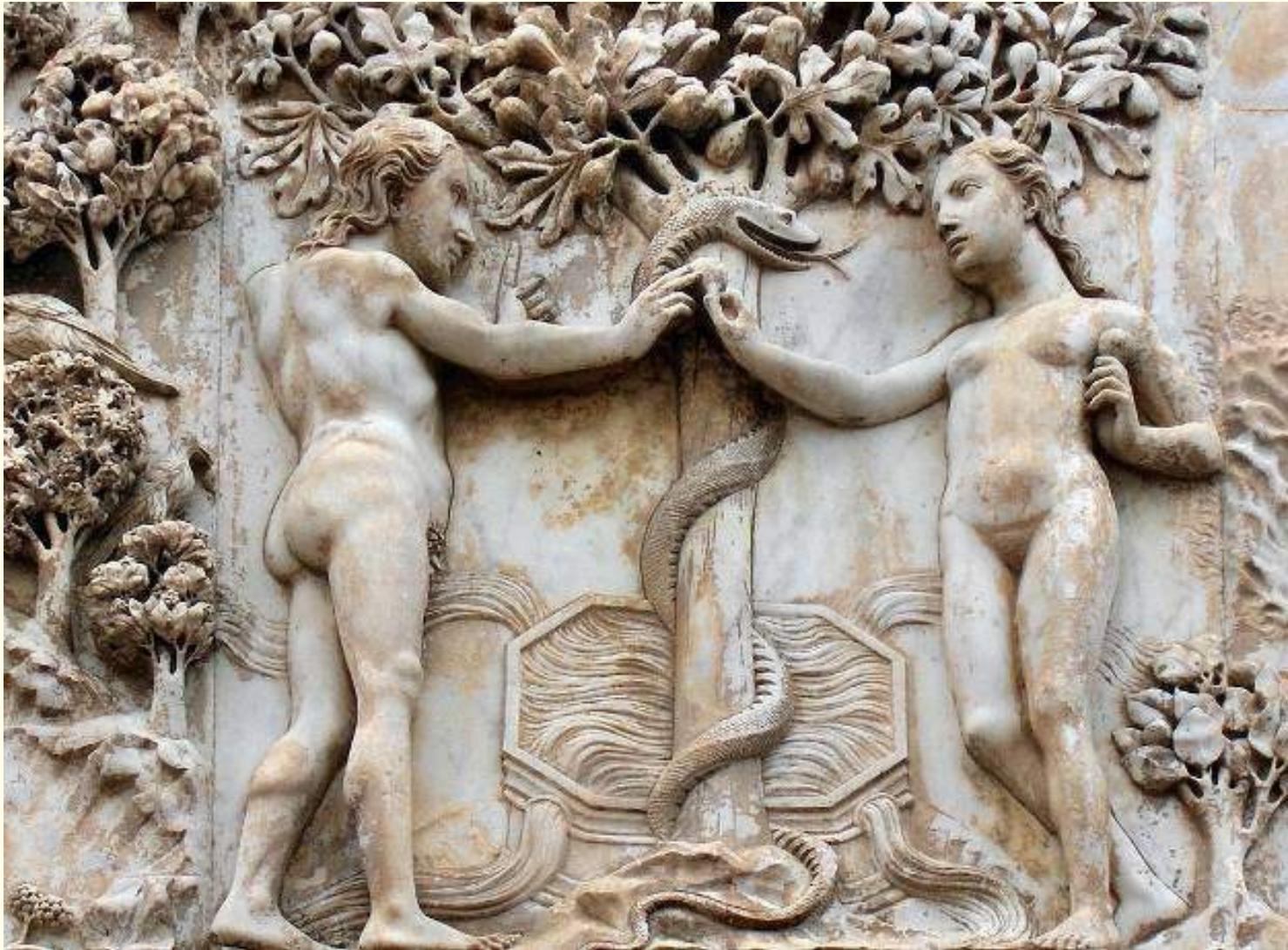
"Anche oggi fatico a ricordare, ma mi è sembrato un grande dovere accettare questo invito per ricordare il male altrui, e per ricordare che si può, una gamba davanti all'altra, essere come quella bambina di Terezin. Questo è un semplicissimo messaggio da nonna che vorrei lasciare ai miei futuri nipoti ideali: che siano in grado di fare la scelta" della non indifferenza "e, con la loro responsabilità e la loro coscienza, essere sempre quella farfalla gialla che vola sopra i fili spinati».

Liliana Segre, nominata senatrice a vita nel 2018 per avere illustrato la Patria con altissimi meriti in campo sociale.



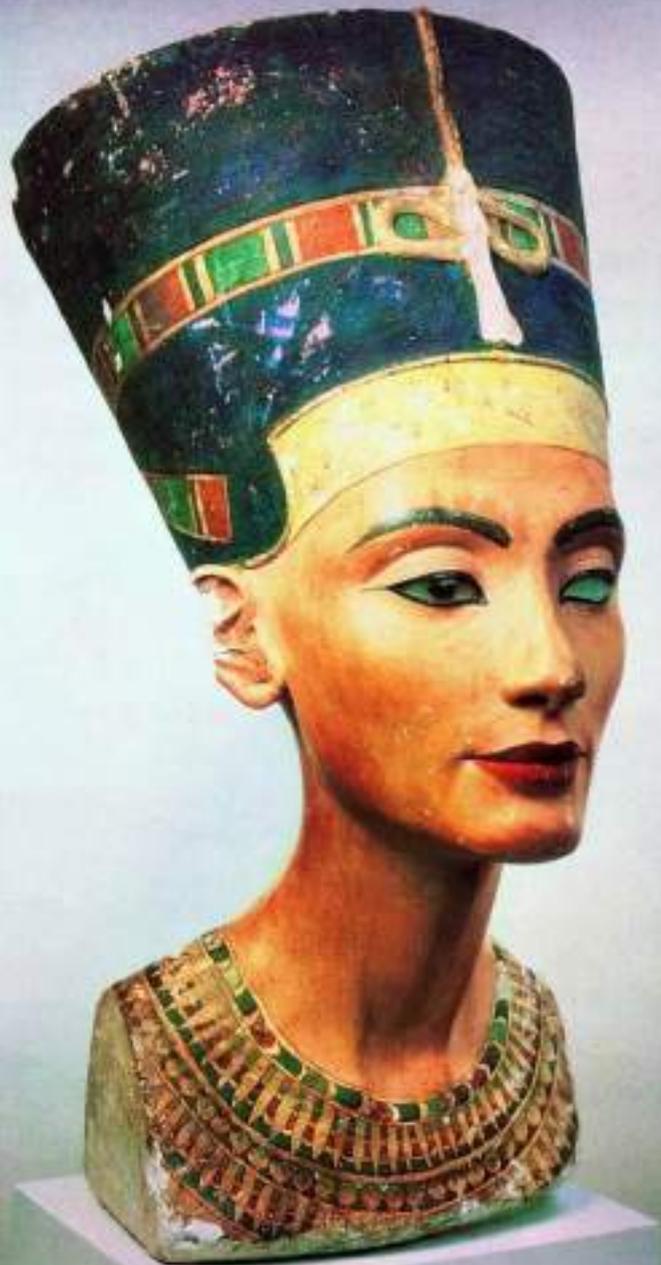
GENERE























La donna è il tema più discusso, più affrontato, più considerato e desiderato fra tutte le manifestazioni letterarie e artistiche dell'uomo.

Titolo sessista contro Virginia Raggi, Vittorio Feltri a processo per diffamazione, dicembre 2019.





FILIPPO MARIA BATTAGLIA  
**STAI ZITTA  
E VA' IN CUCINA**

Breve storia del maschilismo in politica  
da Togliatti a Grillo



Bollati Boringhieri

Il principale bersaglio della seconda repubblica è Rosy Bindi. Di lei l'allora governatore del Lazio Francesco Storace disse: «Non è neppure una donna». E Silvio Berlusconi in diretta televisiva: «È sempre più bella che intelligente». A proposito di Angela Merkel Berlusconi coniò il famoso «culona inchiavabile».





LAVORO





These tapestries are the fruit of a contemporary project that is linked to the unique knowledge of restorers, technicians, experts and chemists of our time.





Marie Curie due volte premio Nobel per la fisica e la chimica nel 1903 e nel 1911.







**Opera di Gianni Minischetti  
Copyright RIPRODUZIONE VIETATA**

Daphne Caruana Galizia, giornalista uccisa a Malta nel 2017.



La giornalista Federica Angeli al processo contro il clan Spada.







**Agnese Piccirillo Seranis** e il gruppo  
«Donne e Scienza» di Torino.

- La goccia scava la pietra. Quante generazioni saranno necessarie prima che le donne /Ovunque / - da oriente a occidente, da nord a sud – si percepiranno soggetti morali a tutto tondo e quindi legittimate a esigere (*richiedere* mi sembra un termine che indica comunque un sopra e un sotto, uno che concede e uno che chiede) la condivisione della gestione della loro vita pubblica e privata? Io, sinceramente, non so dirlo. La goccia scava la pietra. Quante generazioni saranno necessarie prima che le donne /Ovunque / - da oriente a occidente, da nord a sud – si percepiranno soggetti morali a tutto tondo e quindi legittimate a esigere (*richiedere* mi sembra un termine che indica comunque un sopra e un sotto, uno che concede e uno che chiede) la condivisione della gestione della loro vita pubblica e privata? Io, sinceramente, non so dirlo. A. Seranis, *Il filo di un discorso*, Milano, Eura Press, 1990.

RENDERING BY J. HANSEN © 2012

# TIME

**Nº5**  
PARTICLE  
PHYSICIST  
**FABIOLA  
GIANOTTI**



«Soprattutto non temete i momenti difficili. Il meglio viene da lì». Rita Levi Montalcini.

Coronavirus, il 'dream team' di ricercatori che ha isolato il virus allo Spallanzani: tre donne e due uomini.





Xian Zhang, «Quando le donne vedranno altre donne fare questo lavoro, sapranno che anche loro possono farlo»



## Zaha Hadid

Nel 2004 Hadid è diventata la prima donna a vincere il Premio Pritzker di Architettura, che in architettura equivale a un Premio Nobel.





Ada Boni: ...questa esperienza la stimola poi pubblicare le squisite ricette da lei concepite nel suo famoso e intramontabile libro “**Il talismano della felicità**”, intitolato così perché pensava che la felicità in una famiglia nascesse intorno alla tavola. Tale fu il successo che il libro poi venne tradotto in inglese e spagnolo e la sua fama raggiunse le Americhe.

Dei 3.300 chef stellati al mondo solo il 4% sono donne, ma in Italia questa percentuale si alza: le donne sono **45 su 367**, la percentuale più alta del mondo.



POTERE







M. AITHILDIS LUCENS. PRAECOR. HOC. CAPE. CARA. VOLUOSE. N. S.



Quentin Metsys il Giovane,  
*Ritratto di Elisabetta I con il  
setaccio*, Pinacoteca  
nazionale di Siena, 1583.





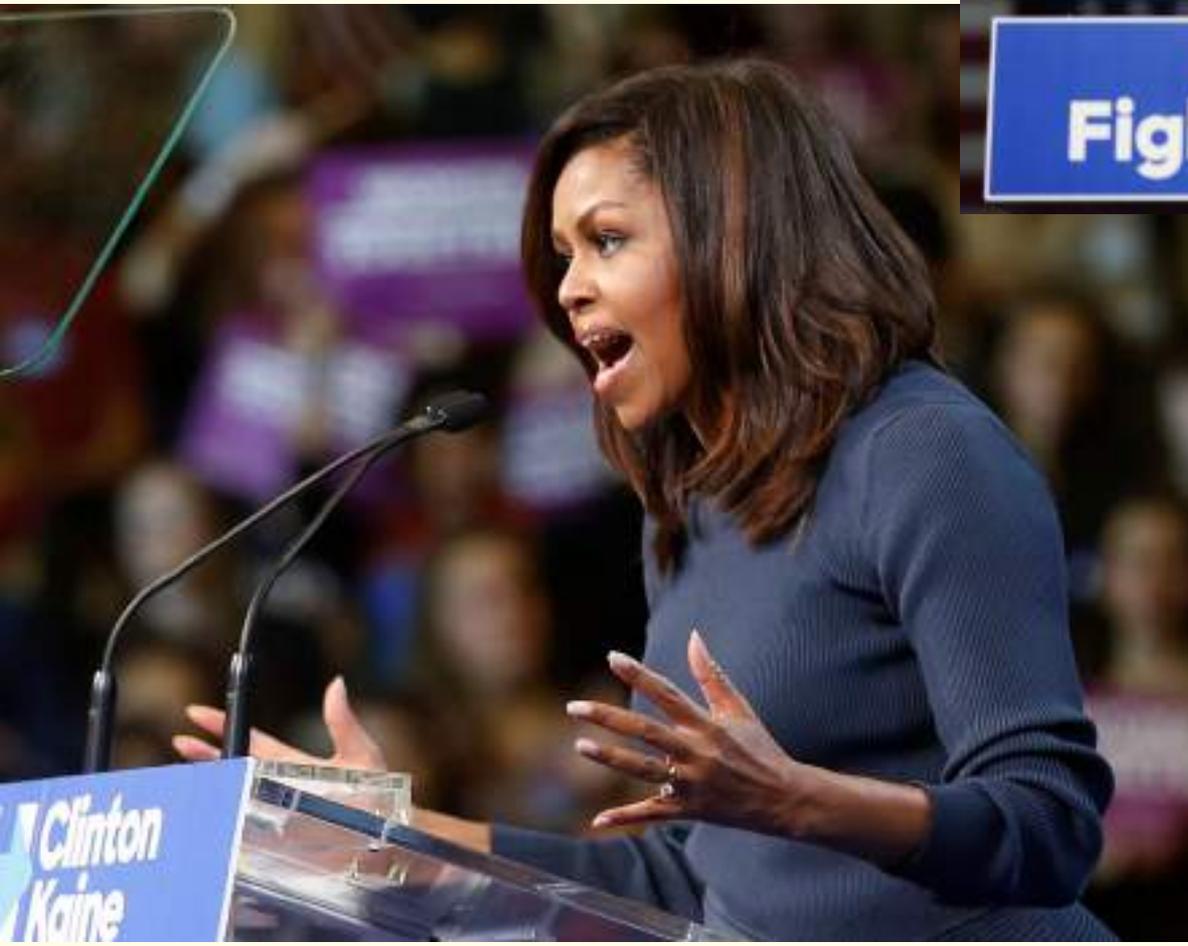












# VIOLENZA

- Nell'uso della violenza confluiscono idee che attingono a diversi modi di intendere l'organizzazione e i rapporti sociali. Nei presupposti della violenza contro le donne si ritrovano alcuni elementi comuni a molte culture, quali l'attribuzione agli individui oggetto di violenza di uno status etico inferiore, correlato al possesso della persone, affinché si consolidi una logica disumanizzante; l'instaurazione di relazioni gerarchiche di soggezione e dominio. Nel caso delle donne si aggiunge la specifica relazione fra i generi propria di una determinata società e di un determinato contesto storico.







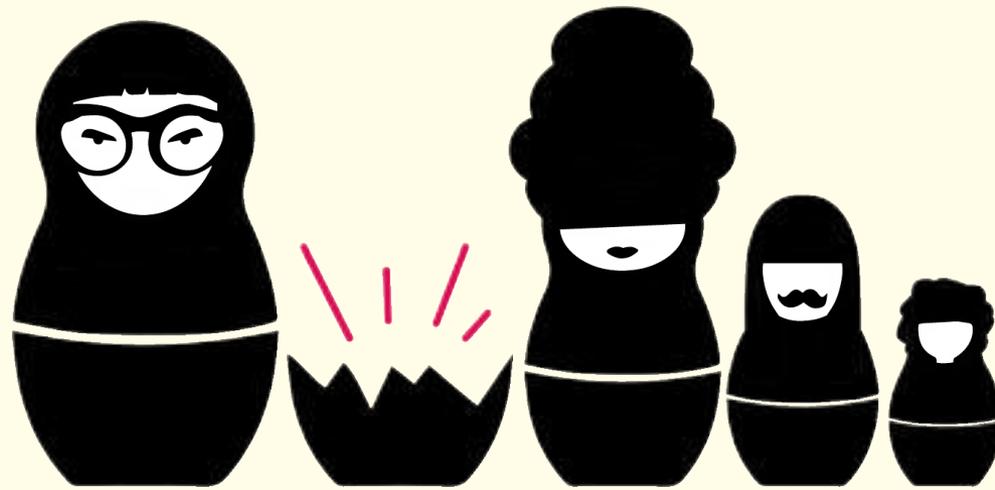
- Codice Zanardelli 1889, la violenza coniugale è inserita nel primo codice penale liberale dell'Italia unita, fra i delitti contro la persona.

Il 5 settembre 1981 la legge 442 cancellava dal codice penale italiano il delitto d'onore e il matrimonio riparatore. Fino ad allora, gli uomini che uccidevano mogli, figlie o sorelle che avessero loro arrecato 'disonore', beneficiavano di un grosso sconto di pena. Oggi, invece, non esistono più attenuanti per il femminicidio. Con l'omicidio l'onore maschile non c'entra: ci sono voluti oltre 50 anni perché il nostro codice penale lo riconoscesse. Dal 1930 fino al 1981, anno dell'abrogazione della legge 587, qualsiasi uomo che uccidesse una donna che con il suo comportamento avesse arrecato 'disonore' alla propria reputazione beneficiava di un considerevole sconto di pena. Il danno all'onore di un uomo veniva considerato una attenuante all'omicidio di una donna e di chi avesse perpetrato con lei la condotta 'disonorevole'.

### **Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993)**

ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993.

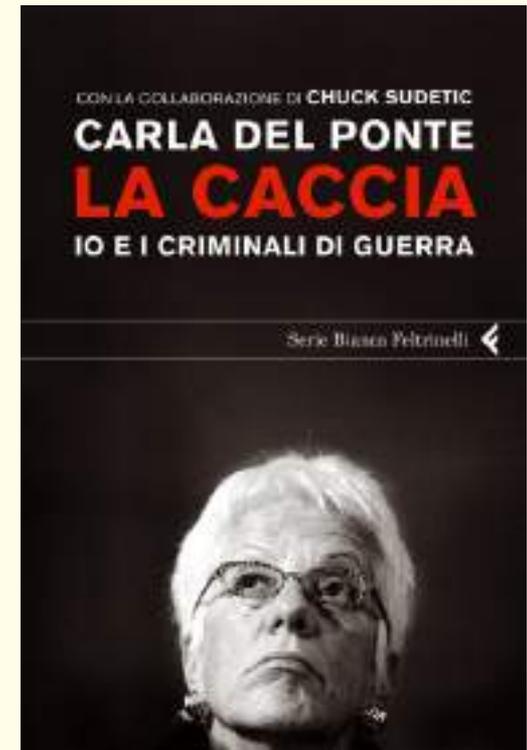
<https://nonunadimeno.wordpress.com/>

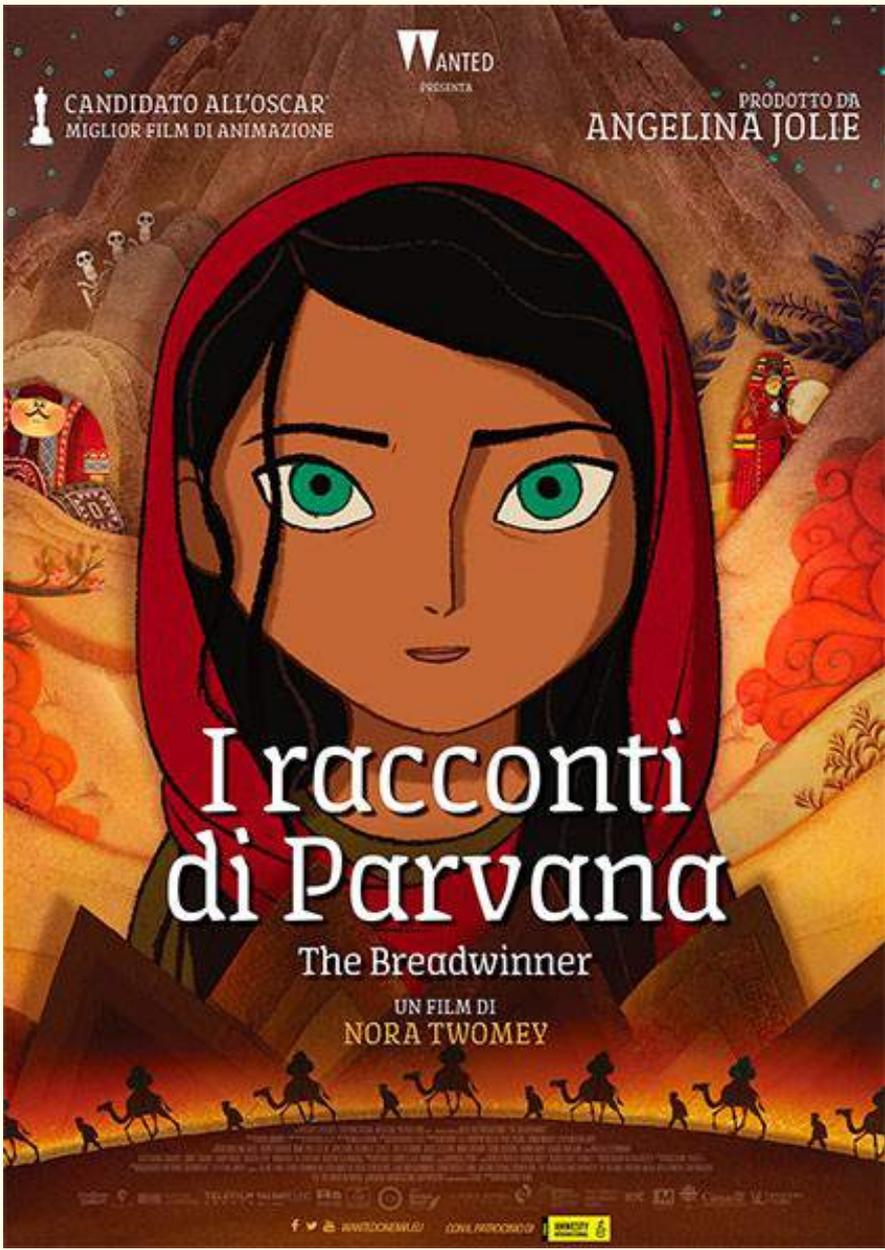


**NON UNA DI MENO**

Secondo l'Unione Europea sono circa ventimila le persone che sono state stuprate in Bosnia nel periodo 1992-1995. Si tratta sempre di stime, i dati si considerano come la punta di un iceberg perché si sa che molte vittime non parlano, e non sempre ammettono quello che è loro successo.

- *Lo stupro come arma di guerra, strumento specifico di terrore nei conflitti degli anni '90 in Europa. In occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, pubblichiamo un contributo sul caso della Bosnia Erzegovina. La situazione di vittime e carnefici oggi.*







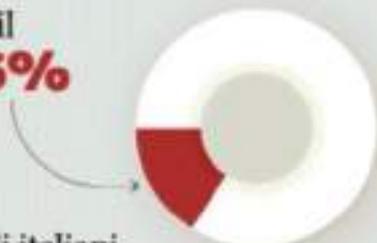


Artemisia Gentileschi,  
*Giuditta che decapita  
Oloferne*, 1620, Galleria  
degli Uffizi di Firenze e  
Autoritratto come Santa  
Caterina d'Alessandria,  
Londra, National Gallery.

# I numeri

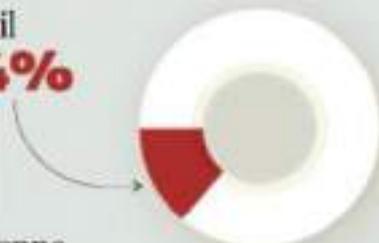
Indagine quantitativa svolta su un campione di 1000 italiani, uomini e donne tra i 18-65 anni

Per il  
**16%**



degli italiani  
la violenza nasce  
da una provocazione della donna

Per il  
**14%**



le donne  
non dovrebbero indossare  
abiti provocanti

Per il  
**26%**



se una donna  
picchiata non  
lascia il marito, e verrà picchiata  
di nuovo, sarà anche per colpa sua

Per il  
**14%**



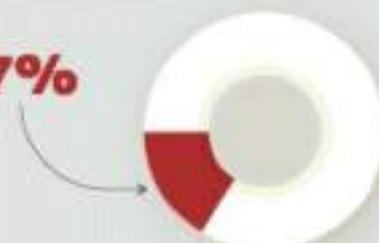
può capitare  
che gli uomini diventino violenti  
per il troppo amore

Il  
**19%**



ritiene accettabile fare battute  
a sfondo sessuale

Il  
**17%**



ritiene accettabile fare avances  
fisiche esplicite

Per l'  
**87%**



si devono insegnare ai giovani  
le pari opportunità e i diritti

Per l'  
**85%**



serve  
intervenire nelle scuole con  
programmi di sensibilizzazione

Il  
**77%**



degli intervistati  
dice che è necessaria una legge  
contro la discriminazione sessuale



25 NOVEMBRE

Giornata internazionale per  
l'eliminazione della violenza  
contro le donne



FINO  
alla  
Violenza

FIDAPA BPW ITALY  
SEZIONE DI CASARANO  
DONA  
ALLA CITTA' DI CASARANO  
PER DIRE **NO** ALLA VIOLENZA  
16 NOVEMBRE 2017

pejro



Bibliografia di base *Genere e Storia delle donne nel mondo*: apertura al resto del mondo e alla contemporaneità: approccio alle altre culture, globalizzazione, composizione variegata della realtà scolastica. Cfr. ***I Secoli delle donne. Fonti e materiali per la didattica della storia***, *op.cit.*, pp. 265-278.

Vi sono poi altre parti di corredo alla didattica, fra cui la sezione delle **“Fonti iconografiche”** per guidare i giovani a decodificare le immagini-documento e quella **filmica** che dà spunti per chi insegna utilizzando i film come fonte. Film, audio, musica, social media come veicolo per portare in classe i temi in questione.

Musei come monumenti- documenti: <https://cultura.comune.fi.it/musei>

A cura di Elisabetta Stumpo: [bettistu@gmail.com](mailto:bettistu@gmail.com)